



Fuochi per strada e barricate a Teheran nelle recenti proteste anti regime

- **Arresto lampo** per la figlia dell'ex presidente Rafsanjani che tentava di unirsi ai dimostranti
- **Sfida nel Canale di Suez** Due navi da guerra iraniane in procinto di doppiare il canale

L'Onda verde in piazza Scontri e vittime a Teheran

«Morte al dittatore» e slogan contro Khamenei nelle proteste dei giovani a Teheran, Shiraz, Tabriz. Ovunque arresti e feriti, forse anche un morto. Mentre il regime annuncia: due navi stanno per attraversare Suez.

RACHELE GONNELLI
rgonnelli@unita.it

Sono tornati in piazza e sono tornati a gridare ieri notte dai balconi e dai tetti delle case, i giovani iraniani. Non solo «Morte al dittatore» ma il nuovo slogan: «Mubarak, Ben Ali, ora tocca a Seyyed Ali», intendendo con quest'ultimo l'ayatollah Seyyed Ali Khamenei, Guida Suprema, maggiore sponsor del presidente Mahmud Ahmadinejad, l'uomo più potente del Paese. Non si è trattato di manifestazioni oceaniche, ma l'oppo-

sizione calcola 10mila presenze in Avenue Enghelaban nella capitale. Il regime ha usato tutta la sua forza per disperderle e reprimerle, arrivando ad imprigionare, anche se per poche ore, la figlia dell'ex presidente Akbar Hashemi Rafsanjani, spina nel fianco di Khamenei. Faezeh Hashemi Rafsanjani è una donna potente. Ha 49 anni, un passato da parlamentare, è editorialista nel principale giornale femminile *Zan*, e figlia di un ayatollah. Era già finita in carcere, per 24 ore, per aver partecipato alle proteste post elettorali nel 2009. Anche ieri è stata fermata in strada, mentre - citando l'agenzia Fars - «guidava un numero di riottosi e rivoluzionari» verso Vali Asr Street. Lì hanno cercato di radunarsi qualche migliaio di giovani, tra controlli dei documenti, gas lacrimogeni della polizia, manganellate della Guardia Rivoluzionaria che per l'occasione ha sfoggiato le nuove divise, meno riconoscibili. I giovani dell'Onda Verde che cercavano di raggiungere il luogo dell'appuntamento a drappelli sono stati anche rincorsi e malmenati da orde di *basiji* - i giovani pro regime - in sella a moto e motorini. Negli scontri, che hanno punteggiato la giornata anche a Shiraz e a Tabriz,

uno studente sarebbe stato ucciso, anche se questa notizia, data dalla giornalista americana Cristiane Amanpour, non ha trovato conferma. Del resto siti, blog, comunicazioni con cellulari Gprs sono stati messi fuori uso. Persino alcuni account di Twitter come #Iran. Il regime degli ayatollah mostrava il suo volto più feroce - arresti, censura, violenze su giovani manifestanti pacifici che chiedevano libertà, democrazia, fine della corruzione e del terrore - e intanto sfruttava il nuovo clima scaturito dalle rivoluzioni di questi stessi

Israele protesta
Netanyahu: «L'Iran tenta di espandere la sua influenza nell'area»

giovani in Medio Oriente e nel Maghreb per spostare pedine a suo vantaggio. È il paradosso andato in scena ieri, quando la Repubblica Islamica ha potuto annunciare al mondo l'arrivo di due navi da guerra davanti alle coste israeliane, in procinto di doppiare - oggi, o forse tra 48 ore, in ogni caso per la prima volta dal '79 - il canale di Suez. Una possibilità of-